

L'Ipl: «Distribuzione dei redditi, situazione ingessata»

Analisi dell'Istituto.
Quasi tutti i contribuenti hanno goduto delle detrazioni di legge

BOLZANO. «La situazione nella distribuzione dei redditi resta ingessata», lo dice un'analisi Ipl (Istituto promozione lavoratori). «Il sistema fiscale italiano in vigore riesce ad attenuare le esistenti differenze reddituali. Lo strumento utilizzato è quello della progressività dell'imposta, oltre al sistema degli oneri deducibili e detraibili e alla "no tax area". Tra il 2011 e il 2016 la distribuzione dei redditi netti si è avvicinata, per poi rima-

nere costante negli anni d'imposta 2017 e 2018. Base di partenza sono i recenti dati delle dichiarazioni dei redditi, resi disponibili dal ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) all'Ipl per permettere l'analisi del potere redistributivo dell'attuale sistema di imposta sul reddito delle persone fisiche. Come dimostra l'Ipl, dopo la tassazione Irpef la disuguaglianza reddituale risulta più bassa rispetto alla situazione pre-imposta. Ipl ha calcolato l'indice di Gini sul reddito lordo e sul reddito netto, come anche la differenza tra i due, il cosiddetto indice di Reynolds-Smolensky. Parametro per calcolare l'effetto redistri-

butivo dell'imposta. L'indice di Gini, che misura il grado di disuguaglianza di una distribuzione, assume valore 0 se tutte le persone hanno lo stesso reddito e 1 se una sola persona possiede tutto e gli altri niente. Così il ricercatore **Friedl Brancalion**: «Abbiamo calcolato per l'Alto Adige e per l'anno d'imposta 2018 un indice di Gini per il reddito lordo pari a 0,466 e per il reddito netto pari a 0,405 - una chiara prova che l'attuale sistema d'imposta riesce a rendere più equa la distribuzione dei redditi tra i contribuenti. Osservando la distribuzione dei redditi netti dichiarati a partire dall'anno d'imposta 2011 si evince che le dif-



• Stefan Perini

ferenze si sono attenuate fino al 2016. Nei due anni successivi invece sono rimaste costanti». Per il direttore **Stefan Perini**: «La politica fiscale dovrebbe essere finalizzata a attenuare le differenze reddituali. A livello teorico il sistema fiscale italiano è senz'altro improntato a favorire la giustizia sociale. I problemi sono collocati nell'applicazione pratica: lo Stato non riesce a governare fenomeni come l'evasione fiscale e la fuga dei capitali, il che poi dà origine a gravi ingiustizie sociali». Nell'anno d'imposta 2018 un contribuente altoatesino su cinque (il 20,3% o 86.909 contribuenti) ha potuto abbassare il proprio reddito impo-

nibile grazie alle deduzioni, per un totale di 433 milioni di euro, che corrisponde a 4.977 € per contribuente. Il 77,9% delle deduzioni effettuate riguarda contributi previdenziali ed assistenziali, il 18,0% la previdenza complementare. Quasi tutti i contribuenti altoatesini (il 98,0%, ovvero 419.305 persone) hanno goduto delle detrazioni di legge, che hanno diminuito le entrate per un totale di 753 milioni. I principali oneri detraibili riguardano detrazioni per reddito da lavoro dipendente e pensione (il 56,5% di tutti gli oneri detraibili), nonché per spese sostenute per il recupero del patrimonio edilizio (il 14,7%).

